



Famiglia
oltre
la prepotenza
dei miti
attuali

FAMIGLIA
OLTRE LA
PREPOTENZA
DEI MITI ATTUALI



"Ma se tutti lo fanno e se noi ai nostri figli lo impediamo, cosa succederà? Che senso ha spingere su questo versante se l'unico esito è quello di farli sentire diversi dagli altri, metterli fuori dal gruppo?" (Sabrina, mamma di due ragazzi di 15 e 17 anni).

"Fare i genitori oggi è faticoso. I miei dicono che siamo fortunati, che oggi si sta meglio e che per la loro generazione era davvero faticoso arrivare alla fine del mese. Io penso però oggi per molti versi sia davvero più difficile: siamo soli, isolati, sempre di corsa cercando di garantire ai nostri figli quello che nella nostra società tutti dicono necessario per essere felici ... Non può essere questa la strada ..." (Marco, papà di Simone (1 anno), Nicolò (3 anni) e Tommaso (4 anni)).

"Ci raccontano che non conta la quantità di tempo che passi accanto ai tuoi figli ma piuttosto la qualità. Sarà anche vero se lo dicono gli esperti ma io non ne sono convinto. Se c'è una cosa che ho imparato è che passare del tempo insieme è necessario per costruire una relazione. Per questo forse ricordo sempre e volentieri le notti passate a pescare con mio padre e mio nonno. E mi chiedo come fare per avere più tempo per mia famiglia" (Antonio papà di Silvia (8 anni)).

"Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità" (Deuteronomio 30, 15-20).

"Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo". Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto". Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano; e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra". Gesù gli rispose: "È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo". Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato" (Luca 4, 1-13).

"Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: "Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà" (Efesini 5,6-14).



LA PAROLA
DI DIO

L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA



"Uno sviluppo non soltanto economico si misura e si orienta secondo questa realtà e vocazione dell'uomo visto nella sua globalità, ossia secondo un suo parametro interiore. Egli ha senza dubbio bisogno dei beni creati e dei prodotti dell'industria, arricchita di continuo dal progresso scientifico e tecnologico. E la disponibilità sempre nuova dei beni materiali, mentre viene incontro alle necessità, apre nuovi orizzonti. Il pericolo dell'abuso consumistico e l'apparizione delle necessità artificiali

non debbono affatto impedire la stima e l'utilizzazione dei nuovi beni e risorse posti a nostra disposizione; in ciò dobbiamo, anzi, vedere un dono di Dio e una risposta alla vocazione dell'uomo, che si realizza pienamente in Cristo. Ma per conseguire il vero sviluppo è necessario non perder mai di vista detto parametro, che è nella natura specifica dell'uomo, creato da Dio a sua immagine e somiglianza" (Giovanni Paolo II, *Sollicitudo rei socialis*, 29).

"Mai come oggi gli uomini hanno avuto un senso così acuto della libertà, e intanto si affermano nuove forme di schiavitù sociale e psichica. ... Immersi in così contrastanti condizioni, moltissimi nostri contemporanei non sono in grado di identificare realmente i valori perenni e di armonizzarli dovutamente con quelli che man mano si scoprono. Per questo sentono il peso dell'inquietudine, tormentati tra la speranza e l'angoscia, mentre si interrogano sull'attuale andamento del mondo. Il quale sfida l'uomo, anzi lo costringe, a darsi una risposta" (Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes*, 4).

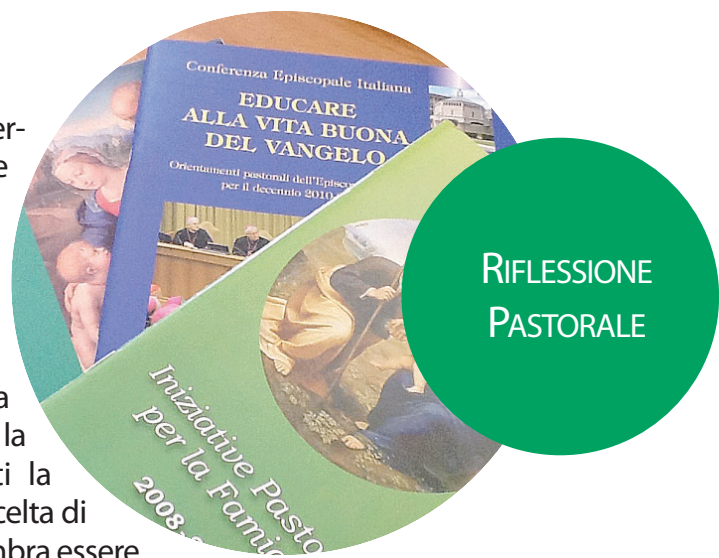
La famiglia si trova oggi a vivere all'interno di un contesto in cui appare sempre più difficile fare delle scelte e soprattutto fare delle scelte importanti e non provvisorie. Sembra quasi che assumersi responsabilità non faccia più parte del diventare adulti e che la provvisorietà, la possibilità di tenere sempre aperta "una via di uscita" e la tendenza a rimandare la definizione di una scelta, rappresenti la modalità privilegiata con cui vivere. La scelta di una vita di coppia stabile e definitiva sembra essere


considerata sorpassata. I "miti" di oggi la mettono seriamente in discussione: perché legarsi a qualcuno "per sempre" e cominciare una paziente costruzione insieme con lo sguardo rivolto al futuro se tutto, intorno a me, dice che ciò che conta davvero è solo il presente, ciò che posso avere subito?

Di conseguenza, la spinta educativa degli adulti verso i giovani appare su questo versante profondamente compromessa; da più parti si riflette sulla carenza di "codice paterno", che rappresenta quella componente nella dimensione educativa orientata a spingere verso l'autonomia e il senso di responsabilità, verso la resistenza alle facili sirene dei miti e delle mode, verso la capacità di stare al mondo assumendo appieno la dimensione complessa e spesso faticosa della realtà. Molti autorevoli osservatori parlano di una società sempre più "adolescentizzata", all'interno della quale la pre-potenza dei miti trova facile presa nei confronti di adulti sempre meno capaci di essere tali e di adempiere di conseguenza alla propria funzione educativa.

All'interno della nostra società sono proprio alcuni miti, falsi miti, che rendono più difficile scegliere. Il mito del benessere, della ricchezza, del successo, del potere, della bellezza, tutti questi miti si rivelano estremamente persuasivi e fortemente contrastanti con logiche di scelta, di attesa, di costruzione.

La nostra autenticità - ciò che siamo chiamati a trasmettere con la nostra responsabilità educativa anche ai nostri figli - sta nell'essere fatti per la relazione, nell'essere fatti per amare, per amare ed essere amati nella relazione con Dio. Il matrimonio, la costruzione di una famiglia fondata sulla promessa, sulla speranza "contro ogni speranza" del "già e non ancora", l'impegno paziente nell'educazione dei figli possono rappresentare oggi più che mai una via di salvezza; possono aiutarci a ritrovare noi stessi e aiutare i nostri figli a costruire la propria identità frantumando l'immagine che i falsi miti vogliono imporci, una falsa immagine che vede ciascuno sufficiente a sé stesso, artefice e padrone del proprio destino.





SPUNTI PER
LA RIFLESSIONE
PERSONALE
E COMUNITARIA

- ◆ Per prepararsi al dono sincero di sé, nel quale l'uomo si ritrova, quali sono i passi che oggi ritieni essere più urgenti? (Cfr. Efesini 5,6-14). In che modo possiamo tradurli nel nostro quotidiano come singole persone e come famiglia?
- ◆ Guardarsi fuori, anziché guardarsi dentro, sembra la preoccupazione principale: non sfigurare, essere come tutti gli altri, non essere da meno. Assuefarsi alla corrente priva la comunità della forza del messaggio della buona novella, che è invece scelta di camminare con gli ultimi, coi fragili, coi poveri. Dove orientiamo il nostro sguardo? Quali scelte concrete controcorrente sono per noi possibili? Siamo capaci di proporle con forza anche ai nostri figli?
- ◆ Educare i nostri figli significa accompagnarli nella ricerca e nella costruzione della loro identità autentica. Di fronte alle sirene dei falsi miti che privilegiatamente si rivolgono ai nostri figli quale resistenza opponiamo? Cerchiamo, per riuscire a farlo, anche l'aiuto di altri genitori e della comunità cristiana nella quale viviamo?



PER
APPROFONDIRE

- ◆ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Familiaris consortio*, nn. 8-9.
- ◆ BENEDETTO XVI, Lettera Enciclica *Caritas in Veritate*, nn. 1, 53-55, 61.
- ◆ ID., Lettera alla Diocesi di Roma *Sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008.
- ◆ ID., *Omelia S. Messa Incontro mondiale delle Famiglie*, 9 luglio 2006.
- ◆ CARD. A. BAGNASCO, *Prolusione per il decennale di fondazione della Università Popolare Don Orione* Genova, Palazzo Ducale, 7 maggio 2009, in <http://www.diocesi.genova.it/>.
- ◆ ID., *Conferenza tenuta al Convegno "L'Avventura Educativa"*, Milano, Palasharp, 18 marzo 2010, in <http://www.diocesi.genova.it/>.

NOTE
E
APPUNTI



A series of horizontal dotted lines for writing notes.